

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 12 trimestre 6 mese 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, intecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abboccio. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 20 settembre.

Dalle varie città d'Italia giungono quest'oggi notizie di patriottiche commemorazioni per grande fatto che undici anni or sono — compivasi. No, gli italiani non dimenticheranno mai che colla entrata in Roma dell'esercito nazionale — se alla Patria la sua capitale ridonavasi — ad essi più nettamente si delineava il sacro dovere di render questa Patria — per secoli vilipesa e schiava — prospera e grande; non dimenticheranno mai che dalla Roma — simbolo prima della forza, poi dell'amore — dovranno essi bandire il Vangelo della civiltà nuova, che nella concordia delle due grandi leve, amore e forza, trova la estrinsecazione più piena delle umane virtù. L'Italia non può essere che propugnatrice dei santi principii di libertà, di egualianza fra i popoli, di progresso. È questa la missione storica di lei nel suo terzo risorgimento.

Un tristissimo annuncio viene dall'America: Garfield è morto.

Il popolo americano che lo amava come un padre per la sua equità e giustizia e per l'incorruzione del suo carattere, sentirà potentemente certo la perdita di lui; tanto più che il vice-presidente Arthur — chiamato per forza di legge a succedergli — a quella incorruzione pare non abbia ad inspirarsi, essendo egli candidato di quel partito d'affaristi e mestieranti politici che considerano il Governo non altro che il grande datore di pubblici impieghi — l'erario, una cassa inesauribile a cui ogni cittadino ha diritto di attingere. Noi, per quanto apparecchiati alla tristissima notizia, non possiamo tuttavolta far a meno di ripetere l'indignazione nostra di tanzi ad un assassinio — inescusabile, indegno sempre, ma più assai in un paese libero e civile come è l'America.

È curioso che, quando i dispacci particolari alla *Triester Zeitung* annunziavano essere intenzioni dei francesi di occupare Tunisi, l'Agenzia Stefani non ne fece nemmeno cenno; mentre oggi s'affretta a farci sapere che Barthelemy spediti a Lequeux le istruzioni per assicurare il Bey «che la Francia non fu giammai intenzionata di cambiare l'ordine di cose in Tunisia (!) né d'iniziale Tajeb bey al potere. Lequeux recossi dal Bey «ed assicurarlo dell'amicizia della Francia (!) affermando che il trattato 12 maggio non mise Tunisi nelle mani della Francia (!!) Il Bey — soggiunge il telegramma della Stefani — «mostrossi soddisfatto». Di facile contentatura questo caro Bey!

Ma forse, le assicurazioni del Barthelemy non sono così spontanee, bensì frutto delle proteste berlinali. La Francia non vuol certo dar nuova esca al fuoco che, oramai per tutti i suoi possedimenti africani divampa, e ad estinguere il quale, come dice il nostro corrispondente, si dovranno mandare in Africa molte e molte migliaia di soldati ancora.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 19 settembre.

Domani è giorno di festa nazionale, e gli onorevoli che siedono in Campidoglio preparansi a celebrarla con atti patriottici, cioè con una visita al Pantheon che serba la tomba del primo Re d'Italia, e con una visita a Porta Pia. Tutte le Associazioni sono invitati ad unirsi ai Rappresentanti del Municipio, dunque sarà una dimostrazione calma e dignitosa, quale si addice alla solenne commemorazione di un fatto che compì l'unificazione della Patria.

So che il Ministero ha provveduto per mantenimento dell'ordine pubblico; ma sperasi che non si avrà uomo alcuno questa volta di reprimere, qualora il preventivo fosse stato insufficiente. Anche i Circoli radicali do-

vrebbero convincersi dell'inopportunità di nuovi scandali, e tanto più che il Comitato del pellegrinaggio clericale italiano ha usato prudenza, ed emise un contro-ordine che rimanda all'ottobre la strombazzata visita alla tomba dell'ultimo Papa-Re.

A questi giorni i Consigli de' Ministri furono assai frequenti; ma nulla potrei dirvi circa concrete deliberazioni del Governo. Sono molte e discordi le voci che corrono; ma a riferirvele tutte ci vorrebbe altro! E poi con quel frutto, dacchè la politica estera presenta tante incertezze, e circa la politica interna nulla si muterà sino alla riapertura del Parlamento in novembre?

Credo che presto qualche membro del Gabinetto lascierà Roma di nuovo, e che lo stesso Depretis ritornerà per alcuni giorni a Stradella. Già è inutile resistere alle consuetudini; ed ogni anno accade lo stesso. Però vi ripeto che nei vari Ministeri si lavora alacremente, e che preparasi materia per la sessione legislativa.

Questa sera venne distribuito il bilancio dell'entrata, e per gli altri che mancano, si fece premura ai Relatori, affinchè al più presto sieno presentati. Dunque sino da novembre se ne principierà l'esame, perché non credo che vogliasi intorbidare le prime sedute della Camera con la questione politica a proposito dello scrutinio di lista. Questa Legge dovrebbe essere discussa, dopo conoscute le deliberazioni del Senato sulla riforma elettorale.

A giorni verrà qui il Senatore Lampertico che ha ormai dato termine al delicato lavoro affidatogli dalla Commissione. È uomo che sa fare le cose appuntino, e che gode molta riputazione tra i Colleghi, sebbene sia uno de' più giovani; e siccome riguardo all'abolizione della tassa sulla macina, dimostrò di avere idee liberali, così sperasi che nemmanco sulla riforma in discorso vorrà ostentare principi intransigenti. Eppoi non sarebbe consentaneo alla assennatezza e serenità del Senato mettere intoppi alla riforma o rinviarla alle calende greche. Vi ridico quanto seriissi più volte, cioè che ormai per bene d'Italia urge condurre a termine la riforma elettorale, se non per altro, per dare occasione al paese di pronunciarsi, per avere una Camera nuova. L'educazione politica, il polemizzare assidue de' gazzettieri, l'uggia delle fazioni, l'istituto del bene, e (se mancheranno altri ajuti) la famosa stella d'Italia contribuiranno a rifare per benino la Nazionale Rappresentanza; e, ciò ottenuto, ne verrà per conseguenza il buon Governo.

Parigi, 18 settembre.

Ministero compromesso — Farre capro espionario — Le basse vendette di Constans — Elezioni... poco corrette e molto corrotte — Gambetta in alto, Gambetta abbasso — Il Papa a Miramare! — Il trattato di Berlino — Turchia non più europea, ma asiatico-africana — Chi fu giudicato? — Sintomi di politica avvenire.

Se la situazione delle truppe francesi in Tunisia è compromessa, il Ministro della guerra generale Farre trovasi bene imbarazzato a rimediargli, perché, per mandare altri importanti soccorsi in Africa, è stretto a mantenere sotto le armi la classe 1876; ciò che accagiona grande disappunto alle popolazioni rurali, cui si aveva ripetutamente promesso che le voci

corse in proposito erano una manovra elettorale, ed ora devonsi smettere le assicurazioni date.

Il Ministero tutto, trovasi, per ciò, fatto segno agli attacchi della stampa d'ogni colore; la stampa radicale si fa più aggressiva di giorno in giorno, e per poco si ritardi la convocazione del Parlamento al di là della data legale del 14 ottobre, finirà per determinare l'opinione pubblica a chiedere che sia messo in istato d'accusa il Ministero per avere violata la costituzione facendo una guerra senza domandare alle Camere l'autorizzazione, e, quel ch'è peggio, facendola male, a segno non solo da rendere illusorio il trattato di pace col Bey di Tunisi, bensì anche da compromettere il possesso della colonia Algeria, la quale trovasi oggi in uno stato tale di fermento insurrezionale da rendere indispensabile un rinfioro di cento mila soldati per impedire il massacro delle truppe di presidio che non riescono nemmeno a difendersi.

Il Ministro della guerra vedesi già abbandonato dal suo protettore Gambetta, e sarà il primo capo espiatorio per iscontare gli errori e le colpe del Ministero attuale.

Anche Constans è segno agli attacchi della stampa radicale, clericale e realista, e la stampa *opportunisto* incomincia a comprendere che non basterà a difenderlo dell'accusa di bassa vendetta, per la misura che prese contro il Prefetto Merlin del dipartimento di Tolosa, il quale non riuscì ad impedire l'elezione di Duportal membro radicale, e contro cui il Comitato gambettiano della Via di Suresnes aveva spiegato tutto il suo zelo ed impiegati i mezzi più indecorosi nello scopo di farlo cadere.

Il sottoprefetto di Corbeil venne pur egli rimosso perché non impedì la sconfitta di Leon Renaud, l'amico di Gambetta, uno degli affaristi più zelanti nelle speculazioni Tunisine, ed in quella della progettata ferrovia del Sempione.

È veramente da deploarsi che le ultime elezioni sieno state fatte in condizione così anomale che non abbiasi lasciato tempo al suffragio universale d'illuminarsi e di fare la scelta con senso e ponderazione dei nuovi Deputati; e che la candidatura ufficiale sia stata così sfrenatamente patrocinata da tutti gli agenti del Governo in contraddizione colle circolari del Ministero, le quali ipocritamente inculcavano ai funzionari di mantenersi neutrali.

Appena avvenuta la apertura del Parlamento, la Francia sarà indignata allo spettacolo degli sforzi di corruzione amministrativa a mezzo del suffragio universale, poichè i radicali ed i cavaleggieri di Destra hanno fatto tesoro di documenti atti a comprovare che neppure sotto l'Impero del III^a Napoleone non avevano tanto osato, e così sfrenatamente, per violentare il suffragio universale.

Che Gambetta riesca a divenire Ministro, è forse probabile; ma quel che è certo si è, che non potrà maneggersi in seggio, dacchè non perverrà, malgrado la sua eloquenza, a scongiurare la procilla che sileverà contro di lui, imputandogli a torto, (od a ragione piuttosto) tutti gli errori di cui fu, se non l'autore, certamente l'ispiratore.

Si parla qui con insistenza della probabile partenza del Papa, non già per Malta, ma per Miramare. Mi pare impossibile che Leone XIII sia

deciso a fare un tal passo, perché non posso persuadermi ch'egli abbia perduto il bene dello intelletto. Mettersi sotto il patrocinio dell'Austria, è segnare un divorzio eterno col' Italia. Che i Gesuiti abbiano potuto consigliare al S. Padre un simile atto di eterna abdicazione all'amore del Popolo italiano, e ciò sotto pretesto o piuttosto con lo intento di rientrare a Roma in un *fragore* dell'Armata austriaca, posso appena supporlo, perchè io non son di quelli che credono essere i Gesuiti sprovvisti di senso comune. Ma, posto anco che i Gesuiti l'abbiano consigliato, non posso credere che il Papa abbia lasciato convincere ad abbandonare Roma con la speranza di rientrarvi sorretto dalle baionette nemiche, perchè il Papa deve sapere come il Popolo italiano sia ora deciso a lasciarsi trucidare, anzichè permettere all'Austria di riconquistare l'Italia.

Il Papa dev'essere convinto che il mondo non è più fatto per le guerre di religione; che il Popolo italiano non è più così debole quale se lo figurano i suoi nemici interni, e che l'Europa non permetterebbe mai all'Austria di ridiventare la padrona d'Italia. Credo quindi che la voce sparsa sia un *canard* lanciato per vedere l'effetto che produrrebbe. Ad ogni modo, la fonte di cui lo tengo merita bene la mia confidenza; perch' ho voluto parlarne, non fosse per altro che per esattezza di cronista.

Corre voce eziandio che nella Conferenza di Danzica siasi parlato del Trattato di Berlino, e che Bismarck abbia lasciato vedere alla Russia la possibilità di annullarlo, affinchè riviva il Trattato di S. Stefano. Sarebbe questione di persuadere il Sultano ad uscire d'Europa e di aiutarlo a ripristinare l'Asia e l'Africa sopratutto, dove troverebbe in mezzo a popoli islamiti, che facilmente si sottometterebbero al suo potere.

Il famoso *Cancelliere di ferro*, se fece il prodigo dell'Africa del nord a vantaggio della Francia, lo fece per lanciarla in una impresa che prevedeva impossibile a condursi a buon fine; ed intanto indeboliva la sua nemica la quale, alla liquidazione della eredità del Sultano in Europa, sarebbe stata costretta a cedere non solo la Tunisia, ma forse anche l'Algérie.

Pel fatto, è questa una voce vaga ch'io registro con riserva del beneficio d'inventario, ma che potrebbe forse divenire realtà, perchè sarebbe forse un mezzo per arrivare ad un accordo se non appieno razionale, almeno più conforme al diritto delle genti; in quantoché al Sultano offrirebbe un compenso in Africa e nel Marocco per le provincie d'Europa di nazionalità slava, le quali aspirano a riunirsi a stirpi della stessa razza e credenza religiosa.

Nel Trattato di Berlino chi fu dunque giudicato? La Francia, e lo si vede chiaramente ora. Il Belgio lo si può considerare un alleato della Germania e la Francia non ha nulla da sperare da questa parte. L'Italia intanto trovasi libera da impegni; e per quanti ne possa avere il viaggio di Re Umberto a Berlino ed a Vienna, gli Italiani sono nel caso di dormire tranquilli, ch'è l'Italia non sarà compromessa con alleanze contro l'interesse nazionale, e soltanto si vorrà consultare il Re circa i provvedimenti necessari a regolare d'accordo la questione d'Oriente malgrado la Francia, e forse eziandio malgrado l'Inghil-

terra. Ecco i germi che, durante il prossimo inverno, matureranno per prendere forma e sviluppo nell'anno venturo.

Nullo.

LE FESTE DI VENEZIA.

Venezia, 19-20 settembre.

Mantengo la promessa fatta nella lettera, di ieri che vi sarà arrivata un po' tardi.

Ier sera, spedivati la lettera, seppi che S. A. R. la Duchessa di Genova, madre dell'amabile nostra Regina partiva alle 11 per Torino. Fu accompagnata alla Stazione dai Sovrani, dal Principe Ereditario, dal Principe Amedeo e da numeroso seguito.

Stamane poi, come vi ho annunciato, alle 8 circa i Sovrani ed i Principi partirono da Venezia, salutati alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, dal generale deputato di Cividale Marchese di Bassocourt, dal Presidente del Senato comm. Tecchio, da vari Senatori, da Maurogonato, dal generale ambasciatore a Vienna Robilant, dal Duca di Teano.

Le LL. MM. esternarono al Sindaco conte Serego il loro compiacimento per l'accoglienza fatta dai Veneziani, posero a di lui disposizione sette mila lire da erogarsi ai bisognosi di soccorso della città di Venezia.

Tanto al loro arrivo alla Stazione come alla partenza del treno, i Reali furono salutati dalla cittadinanza presente con replicati evviva e prolungati unanimi battimenti.

Il Re vestiva abito borghese di mattina, e la Regina abito da viaggio color grigio, con cappellino a larghe tese; il Principe ereditario, come quasi sempre, vestiva da marinai.

L'amabile Regina, prima di partire, donò dei gioielli alla principessa Giovannelli ed alla nobile contessa Brandolini-Rota; baciò le dame di Corte, ed alla contessa Serego esternò la sua riconoscenza pel modo in cui fu sempre accolta ed il dispiacere di lasciare Venezia la bella.

S. M. il Re conferì la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro al Sindaco e creò ufficiale della Corona d'Italia il barone Cattanei, regalando inoltre di un cronometro d'oro il Capo delle Guardie municipali.

Il Sindaco più tardi pubblicò un bel manifesto ove accenna alla compiacenza dei Sovrani per l'accoglienza avuta, e per l'ordine, ammirabile inverno, in cui tutte le feste seguirono.

Lungo la giornata continuaro i preparativi per la illuminazione elettrica e per il concerto.

A notte, cominciata l'accensione dei fanali a gas, seguì quella elettrica.

La novità di questa luce attirò in Piazza e Piazzetta un numero straordinario di cittadini e forestieri. Giudico però non sia riuscita tanto bene. La luce dei 26 candelabri (di cui 18 in Piazza ed 8 in Piazzetta) parremi poco uguale e quasi intermittente; ciò che faceva male alla vista.

Fu credenza di molti, fino all'ultimo momento, che verrebbe ripetuta la illuminazione anche della Chiesa San Marco, il che sarebbe stato di magico effetto; ma non fu così.

Ad ogni modo, le lampade addomestrarono una si grande potenza di luce da far meraviglia; le fiamme a gas, pure splendide, ne rimasero eclissate completamente.

Sarò in errore, ma lo credo diviso

da molti: la Piazza e Piazzetta, per la loro architettura invero stupenda, fanno più bell'effetto illuminate a gas che non a luce elettrica. I candelabri a gas, infatti, colle molteplici fiamme, danno quel certo che di patetico che con la luce elettrica non si ottiene.

Al grandioso concerto delle cinque bande, cioè quelle dei reggimenti 39°, 40°, 77°, 78° e la cittadina, poste sur un palco appositamente eretto quasi a ridosso delle nuove Procuratie, accorse numero straordinario di veneziani e foresti.

Cominciò alle 8 e mezza colla marcia Reale, che venne assai applaudita.

Malgrado l'enorme folla, durante il concerto, la circolazione fu assai regolare mercè le provvide disposizioni adottate. Un solo accidente disturbò alquanto la festa — accidente che, se fosse stato conosciuto subito dai più, sarebbe stato oggetto di risa anziché di scompiglio.

Fra il caffè Florian ed il caffè Svizzero, verso le 9, la folla si trovò per un solo momento in disordine e ne successe l'atterramento di qualche tavolino.

Lo strepito degli oggetti caduti in un momento di silenzio, spaventò le persone vicine che, non consci di che si trattasse, corsaro via senza saper dove, di modo che il panico si estese, ed anche i più lontani fecero per fuggire, emettendo parole monche di furti audaci, di rottura di lampade e simili.

Tale fatto, a dir il vero, avrebbe potuto cagionare disgrazie gravi. Se non che, conosciuta da molti la causa vera, tornò la quiete; le signore svenute, rivennero; e, fatta eccezione della rottura di uno specchio Cristophe e di qualche borseggio — impossibili ad evitarsi nelle grandi confusioni — non si ebbe alcuna disgrazia.

Ciò bastò perchè buona parte della gente se ne andasse prima della fine, chi commentando il fatto, chi per paura di altro. Fatto sta che lo spettacolo perdetto l'imponenza che aveva. Il concerto finì acclamatissimo alle ore 11 circa.

Una cosa voglio accennarvi, che non piace a molti; e cioè che negli splendidissimi caffè di piazza San Marco c'erano delle sedie di legno ordinarie a paglia comune e tavolini che possono far mostra nelle cucine, e non vicino a botteghe di tanto valore e sur una piazza unica al mondo.

Capisco che, per la folla straordinaria, non è possibile spiegare un lusso di sedie e tavoli come nell'interno; ma mobili simili saranno sempre una stonatura colla ricchissima architettura dei locali e coll'addobbiamento interno.

Alle 9.15 d'oggi 20 settembre i congressisti partirono per Padova.

Dell'arrivo del principe Tommaso, fratello della Regina, si sentono qui varie dicerie, cioè che è ancora ad Itaca, che è partito e chi lo farebbe arrivare venerdì, e chi domenica; in modo che è meglio non dirne niente.

Intanto, quello che è sicuro si è che io parto per Udine e faccio conto domani di riprendere la monotona mia vita. Ma questi bei giorni passati a Venezia saranno sempre uno dei più grati e poetici miei ricordi.

NOTIZIE ITALIANE

Sarà istituito un consolato italiano in Pernambuco e un vice consolato a San Paolo, coll'assegno per il primo di lire 26,000 e per il secondo L. 16,000.

La creazione di questi due nuovi consolati è resa necessaria dalla crescente emigrazione italiana al Brasile, che da 12,000 persone è solita in pochi anni a 70,000, ed è dispersa in un vastissimo territorio, ove non possono esercitare opera efficace i due soli uffici consolari che si hanno ora in quell'impero.

— L'on. Ministro del Tesoro chiederà al Parlamento colla Legge del bilancio di prima previsione dell'entrata per il 1882 di essere autorizzato a continuare l'emissione dei buoni del Tesoro secondo le

Leggi in vigore, ed entro il limite di 300 milioni, oltre alle anticipazioni degli istituti di emissione.

— Non avendo ancora il Parlamento deliberato sulla parie finanziaria del progetto per le ferrovie complementari del Regno, sarà domandato dal Ministero delle Finanze, in via provisoria, anche per il 1882, l'autorizzazione di provvedere ai lavori ferroviari, per la parte che sarà a carico dello Stato, mediante emissione di rendita consolidata per una somma di 69 milioni di lire.

— Colla Legge del bilancio il Governo domanderà al Parlamento che sia mantenuto anche nel 1882 l'aumento di tre decimi dell'imposta fondiaria sui fondi rustici ed urbani, secondo la Legge 26 luglio 1868, e che resti in vigore nell'anno prossimo la Legge 11 agosto 1870, che imponeva una tassa del 10 per 100 all'imposta principale sui redditi della ricchezza mobile.

— L'amministrazione del Fondo per il culto, che nel corrente anno presentava deficenza di quasi tre milioni, darà invece nel 1882 una eccedenza prevista in lire 1,839,762,60.

Questa notevole differenza fra i risultati dei due esercizi è dovuta per circa un milione alla minore spesa effettiva, e per il resto alla riscossione dei capitali provenienti dalle asfrazioni di annualità, in esecuzione della Legge 29 gennaio 1880.

Il debito di quella amministrazione verso il tesoro dello Stato ascende ancora a lire 24,407,067,09, e per esso deve corrispondere l'interesse del 4 per 100.

— Il Ministero dell'interno ha invitato con una circolare i Prefetti, i Consiglieri delegati e i sotto-Prefetti a dare notizia all'autorità centrale del luogo ove si recano, ogni qual volta si affontano dalle loro rispettive residenze, affinchè sia più agevole di fare ad essi le urgenti comunicazioni richieste dal buon andamento del servizio.

— Fu riconosciuto dal Ministero dell'interno il bisogno di aumentare il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, e specialmente dell'ultima classe degli ufficiali di prima categoria, per aprire più vasto campo ai giovani forniti di buona cultura.

NOTIZIE ESTERE

La *Kolnische Zeitung* scrive che i conservatori hanno fatto pratiche presso il governatore germanico, in seguito alle quali Bismarck presenterà al prossimo Reichstag una legge tendente a restringere la libertà di stampa.

— A Berlino non verrà punto istituita una nunziatura papale. Vi si era trattato, ma l'imperatore Guglielmo vi si oppose.

— A Posen i prussiani fecero due importanti arresti di nihilisti, il Mendelshon e certa Joquer. Il Mendelshon aveva fatti vari complotti a Thoro.

— Un proclama del partito nazionale-liberale germanico dichiara di opporsi unicamente agli altri liberali, al pericolo di una reazione clericale-conservativa.

Dalla Provincia

Ringraziamento.

Tricesimo, 18 settembre (ritar).

Chi nel p. p. agosto fosse entrato nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo per ammirare il quadro rappresentante il martirio di S. Filomena, pittura del compianto Giuseppini, avrebbe veduto sopra l'altare dedicato alla Santa una pala coperta di un intonaco giallastro, da cui traspariva qualche tinta o qualche figura non ben definita. Ora tale dipinto fu restituito al primiero lustro e freschezza di colorito per opera del sig. Marco Bardusco, che con accurata pazienza ed intelligenza seppe levare quell'intonaco, che talmente lo deturpava, e così ridonare all'arte ed alla Chiesa di Tricesimo un capolavoro.

Il sig. Bardusco per l'opera sua ebbe i ben meritati elogi di intelligenti visitatori, nonché della popolazione di questa Parrocchia. Cionostante i signori fratelli nob. Pilosio, cui tale dipinto rammentava persone e circostanze loro care, il plevano ed i sig. fabbricieri della Chiesa di Tricesimo, che godono del decoro che ne proviene all'altare di S. Filomena e quindi alla Chiesa, non possono fare a meno di rendere le più sentite grazie all'esimio artista sig. Marco Bardusco per l'opera con tanto impegno eseguita e così facilmente riuscita.

Tanto più poi sentono il dovere di farlo, in quantochè il sig. Bardusco

pel suo lavoro non volle ricompensa, contento e soddisfatto della riuscita e d'aver così dato anche dopo morte all'amico Giuseppini un segno di quella stima ed affetto, con cui era a lui legato in vita. (1)

Ancora il ponte sul Degano.

Sappiamo che la Commissione governativa per stabilire le cause che produssero il disastro del ponte sul Degano — che annunciammo già essersi recata sopra luogo — ha fatto ritorno fra noi dopo avere accuratamente esaminato il ponte sia pel suo tracciato, sia pel materiali adoperati, sia infine pel modo con cui venne costruito.

Perchè il giudizio definitivo possa essere più illuminato, la Commissione stessa ha raccolto anche saggi materiali adoperati, da assoggettare ad ulteriore esame.

La relazione della Commissione non essendo ancora stata fatta, non possiamo dire quali sieno i risultati di questi esami.

È probabile che i carnici — dovendosi costruire a nuovo anche le pile del ponte, sia che vi si adoperi calce ordinaria come s'è fatto, e tanto più se si volesse adoperare calce idraulica — insisterranno perchè il tracciato venga modificato; il che crediamo possano ottenere, quando vogliano concorrere con qualche sostegno per la necessaria spesa.

Quando i giudizi della Commissione saranno maturati, non mancheremo di tenere informati i lettori.

I soliti ignoti.

Il 16 corr., di notte, in Tolmezzo, ignoti ladri rabarono una carretta del valore di l. 45, in danno di Boiser Giuseppe.

I soliti furti.

— In Fagagna, il 17 and., lo stagiunulo F. O. rubava una forchetta d'argento del valore di l. 5, in danno del proprio ospite Bertini Fortunato. Il ladro fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

— In Chions, il 2 corr., certo M. G. rubò dei vestiti per il valore di l. 250 in danno del proprio padrone Roman Giovanni, per cui fu arrestato.

Il solito incendio.

In Sopravonte (Buja) il 18 and. si sviluppava un incendio nell'abitazione di Barrachini G. B. di proprietà del di lui figlio Don Pietro, recando un danno complessivo di l. 3000 circa. La causa ritensi accidentale.

La solita rissa.

In San Giovanni di Manzano, il 15 andante, il contadino Spagnuolo Michele riportava in rissa un colpo di bastone alla testa, guaribile in cinque giorni, dalla contadina Piani Annetta.

I soliti arresti.

In Raveo, il 16 and., in seguito a mandato di cattura venne arrestato V. G. già condannato a due mesi di carcere per ferimento.

CRONACA CITTADINA

Annonzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 17 settembre (N. 76), contiene:

(continuazione e fine).

18. Avviso di concorso. A tutto settembre corr. è aperto il concorso al posto di maestra in Forni di Sotto, con l'anno stipendio di lire 500 compreso il decimo.

19. Avviso. Vincenzo Gaspardo fu Domenico ed Ettore Ragozza di Cesare (dimessi in Udine) si costituirono in società commerciale in nome collettivo, sotto la ragione sociale Gaspardo et Ragozza, per cinque anni a decorrere dal 1 corr., senza determinazione di fondo sociale, allo scopo di acquistare e vendere granaglie, generi affini ed altro. Ambidue i soci sono facoltati a firmarsi colla firma sociale.

26. Istanza per nomina di perito. È stata presentata istanza al Tribunale di Udine, per conto di Pittuelli-Zinutti Madalena fu Antonio di Venzone, per la nomina di un Perito che succeda alla summa dei beni stabili in mappe di Portis e Caneva, di ragione di Pittuelli Albino e Pietro di Venzone.

21. Estratto di Bando. Nell'esecuzione

immobiliare promossa da Benedetti Giuseppe di Arza, in confronto di Giusto Francesco di Treppo Grande in seguito ad aumento del resto avrà luogo davanti al Tribunale civile di Udine nel giorno 29 prossimo alle 10 ant., il secondo incanto per la vendita della casa sita in Treppo Grande al n. 83 sub. 2.

22. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare in confronto di Corsio Teresa vedova di Fadini Giuseppe residente in Tarcento, in seguito ad aumento del resto, avrà luogo davanti al Tribunale civile di Udine nel giorno 22 prossimo alle 10 ant., il secondo incanto per la vendita in un solo lotto degli immobili situati in Comune censuario di Tarcento.

La questione dei sussidi continui agli operai. Ecco l'articolo che dovevamo stampare ieri, solo lo spazio non ce lo avesse imposto.

« Che peccato — disse fra me, sabato, dopo letto l'articolo-polémica del signor Gennaro — che peccato che un argomento di tanta importanza, com'è quello per quale avvenne l'ultima crisi alla Società operaria — l'argomento cioè dei sussidi continui ai Soci del Mutuo Soccorso — lo si abbia trascinato nel ridicolo!... Poi, altro scopo non si può vedere nello scritto del signor Gennaro; il quale, forse attaccato o credendosi attaccato troppo vivamente, per risposta s'industria di far ridere; quasi che il riso in questioni si gravi potesse a qualche cosa giovare.

Il Buonsenso... Cosa è il Buonsenso, che il signor Gennaro invoca?... Mio dio! ben a ragione si può dire con alcuni filosofi, il buon senso altro non essere che il non senso, massime poi se si dovesse aver riguardo all'articolo citato soltanto; il quale è prova — se mai — che l'epigramma dei Giusti intorno a questo preteso buon senso è proprio vero.

Si può condonare però al Gennaro se è caduto in qualche assurdo: Sua grazia il Buonsenso, con una lunguissima elucubrazione, gli rivoluziona la intelligenza ed egli venne fuori con quella asserzione che è un modello di... gergo-logia: « il non richiedere come il non concedere sta alla perfetta egualanza di valore... »

De diana! Questa si che è bella scopia; alla quale, per vero dire, il signor Gennaro non giunse se non dopo... suggerimento — dirò quasi — di avventurarsi per quella via, avuto dal suo traditore signor Peclie. Diffatti, il Peclie, in precedente articolo aveva scritto: « Per il fatto poi, che cosa avviene? Avviene che quelli che non hanno bisogno non chiedono il sussidio, sicché il risultato è lo stesso. » Il che, spinto un po' più in là dal Gennaro, portava alla conclusione riferita: il non richiedere ed il non concedere stanno alla perfetta egualanza di valore!

Intanto non è vero, egregio signor Peclie, che il risultato di fatto (è ben di questo, parmi, ch'ella intende) sia lo stesso; perché non tutti quelli che non hanno bisogno fanno a meno di chiedere altri. Si sa bene, anche trascurando il fatto, essere il bisogno una cosa molto relativa e quindi varia per ogni individuo ed anzi per lo stesso individuo variabile sarei per dire ad ogni istante; anche trascurando questo, siccome il sussidio continuo è un diritto di tutti indistintamente i soci effettivi, taluno vorrà usufruirne magari per volgerlo a fin di bene, per aiutare parenti od amici, per soccorrere l'orfano o la vedova... che so io? magari anche per bere un bicchier di vino di più al giorno!... È ben lui che se ne è acquistato il diritto, è ben lui dunque che deve pensare all'uso di questo diritto suo.

Perciò il risultato di fatto non è lo stesso.

Ma voglio ammettere che lo stesso sia. E il diritto?... Fra il non richiedere ed il non concedere corre in diritto un abisso; ed alla perspicacia del Gennaro, abbenché rivoluzionata dalla lunguissima elucubrazione speculativa di Sua Grazia Buonsenso, ciò non doveva certamente sfuggire.

Per esempio, noi conosciamo due sorta di comunismo; il comunismo del Cristo che suggeriva a chi ne ha di più di dare a coloro che patiscono l'inopia; il comunismo rivoluzionario attuale che suggerisce (almeno certo) scuole comunistiche, perchè abbiamo anche qui la varietà), che suggerisce, dicevo, a quei che nulla hanno patiscono la fame, di andar nelle case dei ricchi a fare provvista di quanto loro fa d'uso. Anche qui il risultato di fatto è lo stesso; ma diremo noi che il dare ed il rubare « stanno alla perfetta egualanza di valore? » Eh! Eh!... per il primo ne riderebbe certamente il signor Gennaro...

E così ho dovuto far io nel leggere che il non richiedere (il che si fa conservando il proprio diritto sempre intatto) ed il non concedere (il che si fa violando i diritti altri) stanno alla perfetta egualanza di valore. Oh, là è troppo grossa, in verità!...

Nicoleto.

Istituto Filodrammatico. Il quarto trattenimento sociale di quest'anno avrà luogo venerdì 23 corr. alle ore 8

precise al Teatro Nazionale col seguente programma:

Carmela, storia d'amore in 4 atti di L. M. Matenco.

Un improvvisatore, follia comica in un atto di T. Gherardo Del Testa con novi temi da improvvisare.

I ritardi dei treni ferroviari.

Ci scrivono:

Udine, 20 settembre 1881.

Preg. signor Direttore.

Crede Lei che tutti quanti vanno e vengono da Milano in questa stagione autunnale, vadano e vengano puramente per divertirsi, per la Esposizione? Pur troppo vi sono non pochi che vanno e vengono per affari, per interessi, per bisogni di famiglia, per comparire in Tribunale e per tante altre bruttezze per cui anche dopo dell

stesso a desistere dalla rinuncia, il che egli fece in seguito a deliberazione dell'Assemblea stessa, per la quale era autorizzata la Presidenza della Società a sospendere il sussidio ai Soci ammalati di cui fosse notorio che lavorano per guadagno.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella decorsa settimana, cioè dal 12 al 17 settembre.

Movimento di professori. Sembra che il professor Ramat insegnante di francese nel nostro Istituto tecnico, venne destinato a Gargenta, ed il prof. Paladini, insegnante di lettere italiane nei due corsi primo e secondo dello stesso Istituto, a Réggio di Calabria. Che bei saluti...

Il conte Antonino di Prampero va certamente lodato per l'instancabilità con cui egli attende agli studi storici. Anche nell'ultima dispensa degli Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti vi è un lavoro suo, cioè il seguente di un glossario geografico friulano dal VI al XII secolo.

Parecchi inviti per le feste di Pordenone furono già diramati; altri verranno distribuiti ancora. Fra gli invitati, sappiamo esservi il Sindaco, i Deputati provinciali, il Presidente dell'Accademia, il comandante militare della Piazza, la stampa cittadina.

Il deposito del mono reggimento, che verrà qui di guardigione, è atteso di giorno in giorno.

Anche a Cividale si festeggiò ieri l'anniversario della entrata in Roma. Pubblicheremo domani una corrispondenza da lì, giuntaci oggi in ritardo.

Anche l'orologio sulla Piazza Vittorio Emanuele è oggetto di restauro.

I leoni si mettono o non si mettono? Ecco la domanda che alcuni cittadini si fanno or che la bellissima Piazza Vittorio Emanuele viene restaurata. Sarrebbe un completamento necessario.

Arresto. In Udine, il 19 corr. per misure di P. S. venne arrestato il caffettiere R. G. di Udine.

Cieco. L'altra notte, in Udine, fu rinvenuto Moro Antonio, cieco d'ambi gli occhi, e accompagnato nella caserma di questi agenti di P. S. A' suoi tempi egli era pittore e si guadagnava di che vivere; ora va cercando l'elemosina, perché a lui son mancati gli occhi e quindi non può più lavorare.

Teatro Nazionale. Discreto Pubblico ieri sera onorava la serata d'onore del bravo Pasta. La produzione rappresentata (*La contessa di Cellant*) ebbe un buonissimo successo, perché fu recitata molto bene, ma non per sé stessa che è quanto d'illogico e d'inartistico si possa immaginare. Tutto falso in essa; cominciando dallo spirito dell'epoca, ai personaggi e andando giù sino all'intreccio e alle tirate politico-sociali, quelle veementissime che facevano, e forse a buon diritto, andar in sollecchio gli ascoltatori allor quando s'iniziavano i prodromi della nostra riscossa nazionale o si prendeva la rivincita sugli stranieri.

Questa sera un lavoro goldoniano, soverchiamente noto alle scene: *Arlechino servò di due padroni*. Va senza dire che Arlechino verrà... trasformato in.... Meneghino!....

ULTIMO CORRIERE

Contro la domanda fatta dal Consiglio provinciale di Marsiglia per ottenere dal Governo provvedimenti contro l'immigrazione straniera in quella fiorente provincia — domanda che è diretta specialmente contro i lavoranti italiani — la stampa nostra solleva unanime riprovazione, alla quale noi pure ci associamo. Scegliere che in paese libero — com'è — dovrebbe la Repubblica francese, — in paese che fu l'antesignano ed il propagatore dei grandi principi di fraternità fra i popoli e di libertà del lavoro, paiono più mostruose anomalie che frutto di una esasperazione di animi la quale dovrebbe alla perfine esser cessata.

— La Germania pubblica un articolo pieno di spavento circa l'agitazione antipapale italiana!!

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 19. Venerdì scorso un treno svilù sulla linea di Varsavia presso Bielsk. Parecchi vagoni vennero frantumati, altri rovesciati. Del personale di servizio viaggiante, due perdettero la vita, e due vennero gravemente feriti. I passeggeri rimasero illesi.

Fiume, 19. Il podestà Ciotti ha ri-

cevuto di nuovo varie lettere miratorie del Club rivoluzionario croato.

Londra, 19. L'Austria-Ungheria ha assunto la tutela dei sudditi tedeschi nell'Egitto.

Washington, 19. Garfield è morto stasera, alle ore 10.50.

Sfax, 19. I tentativi di Mohamed-Gellali onde pacificare gli insorti sono risultati infruttuosi; essi risposero che sono numerosi e che marceranno presto contro i Francesi.

Credesi che i lavori della Commissione internazionale per le indennità dureranno qualche mese.

ULTIMI

Budapest, 20. Il *Pester Lloyd* smentisce recisamente la voce di un prossimo incontro dello zar col'imperatore d'Austria, assicurando che in proposito non ve ne è fatto finora verun passo.

Berlino, 20. Il manifesto elettorale del partito nazionale liberale produsse un'ottima impressione. La stampa lo giudica favorevolmente. Il *Berliner Tagblatt* annuncia che il principe Luitpold di Baviera si reca a Vienna in missione segreta. Dicesi che tale missione stia in stretta relazione col recente soggiorno in Monaco dell'imperatore d'Austria. L'imperatore Guglielmo, in un banchetto in Itzehoe, si dichiarò convinto che i colleghi di Danzica contribuirono essenzialmente al mantenimento della pace europea.

Colonia, 20. Telegrafano da Roma alla *Kolnische Zeitung* che nei circoli governativi italiani viene smentita la voce del viaggio del Re Umberto a Vienna.

Hannover, 20. Uno spaventevole temporale con grandine imperversò ier sera sulla parte settentrionale della città arrecando danni rilevanti alle case ed ai giardini.

Londra, 20. Rispondendo ad uno scritto del deputato Dikson, a favore dell'immediata scarcerazione dei detenuti politici, Forster osservò che le condizioni dell'Irlanda non giustificano una scarcerazione generale.

Vienna, 20. La *Wener Zeitung* annuncia avere l'imperatore nominato a vice presidente della Luogotenenza di Praga il consigliere aulico titolare Friede di Friedensee.

Bruxelles, 20. È qui giunto Gambetta. Dopo breve sosta ripartì per Liegi, d'onde si recherà in Olanda.

Parigi, 20. Viene annunciato un nuovo disastro ferroviario. Nei pressi di Guise si è un convoglio di passeggeri. Sono a deplorarsi parecchi feriti ed un morto.

Roma, 20. Commemorazione imponentissima. Città imbandierata. Nella mattina alcune rappresentanze si recarono al Gianicolo a deporre delle corone sul ossario dei morti per la libertà di Roma. Il Sindaco distribuì le medaglie al valore civile.

Alla tre e un quarto il Sindaco e la Giunta recaronsi al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Folla enorme, quaranta associazioni con circa trenta bandiere, i circoli anticlericali, la Società dei reduci, bande musicali, raccoltesi dapprima sulla Piazza Barberini.

A Porta Pia parlò prima l'Armellini, quindi il Petroni che combatté le guerregli. Propose anche di spedire un telegramma di condoglianze Washington per la morte di Garfield. Parlaroni anche Parboni, Menotti, rappresentanti dei reduci ed un operaio.

Ordine perfetto.

Padova, 20. I congressisti arrivano alla stazione ad ore 10.15 incontrati dal Sindaco Tolomei, dal rettore dell'Università Morpurgo. Distinguono il principe di Tano, Negri, Massari, Nachtigal, Conti.

Alla ore 11 si recano nell'Aula Magna dell'Università.

Morpurgo pronunciò un applauso di benvenuto.

Negri risponde ricordando la sua parte gloriosa nella rivoluzione del 1848, la costituzione di sua iniziativa della legione Universitaria. Accenna alla memoria di Andrea Cittadella e di Giuseppe Barbieri. Scoppiano fragorosi applausi.

Scopri la lapide destinata a ricordo del fausto avvenimento.

La città è imbandierata.

Padova, 20. Splendido l'incontro dei congressisti, la città è imbandierata, gli equipaggi delle principali famiglie andarono incontro ai congressisti. Essi furono ricevuti all'Università dal corpo accademico e da una deputazione di studenti. Parlaroni Tolomei per il Municipio, Morpurgo per la Università, Negri per la Società geografica.

Applausi a Massari presente. Sontuoso il buffet preparato al Municipio nella sala della Regione.

Ora visitansi i monumenti.

Parigi, 20. Iersera la colonia ita-

liana offrì un banchetto ai delegati italiani. Rispondendo ad un briudisi, Simonelli espresse la speranza della pronta conclusione del trattato di commercio. Marocchetti presiedeva.

Algeri, 20. Saussier è andato in Tunisia per esaminare la situazione e prescrivere le misure militari.

Tunisi, 20. Saint-Hilaire spediti a Lequeux istruzioni onde assicurare il Bey che la Francia non fu giammessi intenzionata di cambiare l'ordine delle cose in Tunisia ed inalzare Tadjeb-Bel al potere. Lequeux recossi dal Bey e lo assicurò dell'amicizia della Francia, affermando che il trattato del 12 maggio non mise Tunisi nelle mani della Francia. Il Bey si mostrò soddisfatto.

Vlucenza, 20. La dimostrazione per solennizzare l'anniversario del 20 settembre 1870 è riuscita seria, imponente, ordinatissima. Ovazioni al prefetto; il Sindaco Colleoni parlò brevemente alla popolazione della Loggia.

In Piazza del Duomo pronunciarono splendidi discorsi Cariolato e Cavalli, applauditissimi dall'enorme folla. Si gridò via all'Italia, al Re, a Garibaldi, a Roma, abbastanza i paolotti.

Grande entusiasmo in tutta la popolazione, e più che entusiasmo, fanatismo.

Roma, 20. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale che abolisce l'azione penale e condona le peccati pei reali di stampa e politici soggetti a pena corporazionale, per le contravvenzioni al macinato, alla caccia, pel porto d'armi, alle leggi forestali, sul bollo alle carte da gioco e alle privative di sale e tabacchi.

Roma, 20. Il *Popolo Romano* dice che informazioni da Parigi assicurano che le trattative per le stipulazioni del trattato di commercio proseguono con sollecitudine e successo.

È terminata la discussione delle tariffe doganali per le importazioni italiane in Francia con accordo completo. Si cominciò a discutere la tariffa delle importazioni francesi in Italia; fra 8 giorni potrà essere esaurita, sicché sperasi una favorevole riunione dei negoziati.

New York, 20. Credesi la morte di Garfield sia stata prodotta da perturbazione nel cuore. Il Gabinetto americano telegrafò subito al vice-presidente Arthur consigliandolo di vegliare immediatamente a Longbranch per prestare giuramento come presidente degli Stati Uniti.

Bruxelles, 20. È qui giunto Gambetta. Dopo breve sosta ripartì per Liegi, d'onde si recherà in Olanda.

Parigi, 20. Viene annunciato un nuovo disastro ferroviario. Nei pressi di Guise si è un convoglio di passeggeri. Sono a deplorarsi parecchi feriti ed un morto.

Roma, 20. Commemorazione imponentissima. Città imbandierata. Nella mattina alcune rappresentanze si recarono al Gianicolo a deporre delle corone sul ossario dei morti per la libertà di Roma. Il Sindaco distribuì le medaglie al valore civile.

Alla tre e un quarto il Sindaco e la Giunta recaronsi al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Folla enorme, quaranta associazioni con circa trenta bandiere, i circoli anticlericali, la Società dei reduci, bande musicali, raccoltesi dapprima sulla Piazza Barberini.

A Porta Pia parlò prima l'Armellini, quindi il Petroni che combatté le guerregli. Propose anche di spedire un telegramma di condoglianze Washington per la morte di Garfield. Parlaroni anche Parboni, Menotti, rappresentanti dei reduci ed un operaio.

Ordine perfetto.

Padova, 20. I congressisti arrivano alla stazione ad ore 10.15 incontrati dal Sindaco Tolomei, dal rettore dell'Università Morpurgo. Distinguono il principe di Tano, Negri, Massari, Nachtigal, Conti.

Alla ore 11 si recano nell'Aula Magna dell'Università.

Morpurgo pronunciò un applauso di benvenuto.

Negri risponde ricordando la sua parte gloriosa nella rivoluzione del 1848, la costituzione di sua iniziativa della legione Universitaria. Accenna alla memoria di Andrea Cittadella e di Giuseppe Barbieri. Scoppiano fragorosi applausi.

Scopri la lapide destinata a ricordo del fausto avvenimento.

La città è imbandierata.

Padova, 20. Splendido l'incontro dei congressisti, la città è imbandierata, gli equipaggi delle principali famiglie andarono incontro ai congressisti. Essi furono ricevuti all'Università dal corpo accademico e da una deputazione di studenti. Parlaroni Tolomei per il Municipio, Morpurgo per la Università, Negri per la Società geografica.

Applausi a Massari presente. Sontuoso il buffet preparato al Municipio nella sala della Regione.

Ora visitansi i monumenti.

Parigi, 20. Iersera la colonia ita-

liana offrì un banchetto ai delegati italiani. Rispondendo ad un briudisi, Simonelli espresse la speranza della pronta conclusione del trattato di commercio. Marocchetti presiedeva.

Algeri, 20. Saussier è andato in Tunisia per esaminare la situazione e prescrivere le misure militari.

Tunisi, 20. Saint-Hilaire spediti a Lequeux istruzioni onde assicurare il Bey che la Francia non fu giammessi intenzionata di cambiare l'ordine delle cose in Tunisia ed inalzare Tadjeb-Bel al potere. Lequeux recossi dal Bey e lo assicurò dell'amicizia della Francia, affermando che il trattato del 12 maggio non mise Tunisi nelle mani della Francia. Il Bey si mostrò soddisfatto.

Vlucenza, 20. La dimostrazione per solennizzare l'anniversario del 20 settembre 1870 è riuscita seria, imponente, ordinatissima. Ovazioni al prefetto; il Sindaco Colleoni parlò brevemente alla popolazione della Loggia.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 16 settembre.

Mobiliare 609.50 Lombarda 262.—
Austriache 613.50 Italiane 89.50

Parigi, 20 settembre.

Rendita 3.60 81.80 Obbligazioni —
Id. 5.00 116.75 Londra 25.35.—

Rend. Ital. 39.60 Italia 2.—

Ferr. Lomb. — Inglesi 89.16.—

* V. Em. 141 — Rendita Turca 18.82

• Romanie 141 —

Venezia, 20 settembre.

Rendita pronta 91.30 per fine corr. —
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi 20.43 a 20.45
Banca austriache 21.75 a 21.80

Fior. austr. d'arg. —

Firenze, 20 settembre.

Nap. d'oro 20.52 — Fer. M. (cor.) 470.—

Londra 25.46 Banca To. (n°) 910. —

Francesi

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana
cioè dal 12 al 17 Settembre 1881.

A misura o uso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo medio in Città	A misura pa-	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto						
		con dazio di consumo		senza dazio di consumo					con dazio di consumo		senza dazio di consumo				
		massimo	minimo	massimo	minimo				massimo	minimo	massimo	minimo			
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	25	18	20	19	84	—			
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	35	14	50	16	82	—			
	» nuovo	—	—	—	—	15	—	14	45	14	73	—			
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Sorghosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Fagioli (al pigiati)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Lupini	—	—	—	—	11	40	10	75	11	14	—			
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Quintale	Riso (1ª qualità)	46	—	40	—	43	84	37	84	—	—	—			
	Riso (2ª id.)	36	—	30	40	33	84	28	24	—	—	—			
	Vino (di Provincia)	80	50	49	50	73	—	42	—	—	—	—			
	Vino (di altre provenienze)	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—	—			
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	—			
	Aeeto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—	—			
	Olio d'Oliva (1ª qualità)	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—	—			
	Olio d'Oliva (2ª id.)	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—	—			
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	63	23	58	23	—	—	—			
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—	—			
	Fieno	6	70	4	20	6	—	3	50	—	—	—			
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	» da lettiera	3	90	3	10	3	60	3	30	—	—	—			
	Legna (da fuoco forte)	2	10	1	90	2	24	1	64	—	—	—			
	Carbone forte	7	50	6	80	6	90	6	20	—	—	—			
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—	—			
	Carne (di Bue)	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—	—			
	Carne (di Vacca)	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—	—			
	Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Carne (di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	A domus	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	78	—	66			
	Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	—	2	10	2	—	—			

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niente potrà dubitare dell'efficacia di queste « PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonché Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli strignimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche).

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA
dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinich di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877) ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vesicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni S. D. FFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole prof. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in molti casi, catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vagaia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Audovic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santon; Spalatro, Aljinovic; Graz, Gablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galeria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA INTERNAZIONALE
G. COLAJANNI

UDINE
Via Fontane N. 10.
VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioni e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre vap. Nord-America Completo.
6 » Rio plata »
12 » France prezzo lire 230
22 » Umberto I. » 200
27 » Savoje » 200

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)

15 Ottobre nuovo Vapore

AUSONIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni e schiarimenti dirigerti alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quarato in S. Vito al Tagliamento.

Udine 1281. Tip. Jacob e Colmegna

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti

BOSEERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine

Presso il bandajo Giovanni Perini trovasi vendibile una Pompa per incendio, montata su carro a quattro ruote e monita dei relativi attrezzi. — Udine via Cortelazzis.

JACOB E COLMEGA

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO A PREZZI MITI.